

TITOLO: “Giardini d’Accoglienza – 2° edizione”

Enti proponenti:

Villa S. Ignazio Cooperativa di Solidarietà Sociale Onlus

Progetti a totale finanziamento provinciale: tipologia A.

Data avvio progetto: 01/03/2022

Durata progetto: 12 mesi – 1.440 ore

Sedi di svolgimento delle attività:

Cooperativa Villa S. Ignazio – via delle Laste, 22 – 38121 Trento

Casa Orlando – via Coni Zugna, 9 - 38123 Trento

Numero giovani da impiegare nel progetto:

da 1 a 2 giovani/e con vitto

Le attività progettuali sono rivolte a 2 giovani. Se fosse selezionato 1 giovane verranno rimodulate focalizzando il servizio su alcune di esse.

PRESENTAZIONE DELL’ ENTE PROMOTORE

COOPERATIVA SOCIALE VILLA S. IGNAZIO

La Cooperativa Villa S. Ignazio si occupa da quarant’anni dell’accoglienza di persone in difficoltà e parallelamente porta avanti attività di formazione e sensibilizzazione sul disagio sociale. La sua peculiarità è quella di accogliere persone che non rientrano in specifiche tipologie per le quali esistono già sul territorio strutture apposite (es: disabilità, tossicodipendenza ecc.) rispondendo a quei bisogni residuali che non trovano risposte altrove.

Gli obiettivi della Cooperativa sono la promozione umana e l’integrazione sociale delle persone – con particolare riferimento a soggetti socialmente svantaggiati – e l’attenzione a tutti i bisogni della persona, siano essi umani, spirituali, culturali o materiali, nell’aspirazione ad una loro armonica realizzazione. La dimensione organizzativa della Cooperativa promuove l’incontro fra persone diverse e trae, dall’incontro di queste diversità, opportunità di cambiamento, sia sul fronte di chi accoglie che di quello di chi viene accolto. Data l’attenzione globale alla persona, molte attività educative, di sostegno e accompagnamento sono strettamente correlate alla condivisione della vita quotidiana all’interno della Cooperativa.

Nello specifico, tali obiettivi vengono perseguiti attraverso le seguenti aree di attività: una comunità residenziale, attività di foresteria e gestione della Casa, attività di accompagnamento e inserimento lavorativo per persone in situazioni di disagio sociale o disabilità, accoglienza a persone senza dimora; tutto grazie a una stretta collaborazione tra lavoratori e volontari.

Accoglienze sociali

Villa S. Ignazio offre alla comunità servizi di accoglienza residenziale e sostegno alla persona, definendo percorsi di autonomia e accompagnamento all’inserimento sociale e lavorativo per e con coloro che, per svariate cause, vivono una condizione di vulnerabilità o esclusione sociale. Gli interventi sono condivisi e promossi in rete, in rapporto sinergico con i servizi pubblici e le altre realtà sociali del territorio.

Vengono accolti principalmente:

- individui e piccoli nuclei familiari, con difficoltà personali e/o sociali; in particolare si tratta di accoglienza di giovani tra i 18 e i 35 anni caratterizzata dalla centralità della dimensione

comunitaria e dalla presenza di un accompagnamento educativo notevolmente sviluppato, con una permanenza medio-lunga (superiore a sei mesi).

- persone richiedenti protezione internazionale, per un servizio d'accoglienza temporanea (uno/due mesi); gli ospiti sono adulti in giovane età (fascia 20 – 35), principalmente donne.

- uomini titolari e richiedenti protezione internazionale che presentano delle particolari vulnerabilità. A loro è data la possibilità di ricevere un sostegno educativo e psicosociale maggiore rispetto a quello che potrebbero ottenere in strutture ordinarie di prima o seconda accoglienza.

- uomini adulti senza dimora o in condizione di marginalità; vengono accolti nella struttura d'accoglienza "Casa Orlando" che si differenzia dal comune dormitorio poiché non si limita a fornire assistenza di prima necessità, ma costituisce un luogo in cui gli ospiti risiedono per tempi prolungati (circa 6 mesi), in cui vivere un ambiente dal clima domestico, accogliente e fertile nel generare relazioni. Al suo interno gli operatori sono affiancati dagli Hope (Homeless Peer), coloro che - fatta esperienza della precarietà abitativa - mettono a disposizione le proprie risorse e conoscenze.

I/le giovani partecipanti a questo progetto verranno inseriti nei luoghi in cui queste persone vengono accolte: la Comunità di Accoglienza di Villa S. Ignazio e Casa Orlando.

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO E OPERATIVITÀ GIÀ IN ATTO, ESIGENZE RILEVATE E INSERIBILITÀ DEL SERVIZIO CIVILE

Nella prima edizione di questo progetto l'obiettivo principale era comprendere e sperimentare modalità alternative per continuare a coinvolgere le persone accolte nella vita di casa in momenti di aggregazione e socializzazione. Dopo il periodo di emergenza sanitaria e di lockdown, infatti, ci era apparso evidente come fosse ancora più importante prendersi cura della dimensione relazionale e di accompagnamento delle persone sia individualmente che in gruppo. La difficoltà nel gestire alcune attività "classiche" della comunità, a causa delle diverse limitazioni (mascherina, distanziamento, assembramenti,...), ha lasciato spazio a nuove occasioni per sperimentare possibilità differenti: in particolare ci si è centrati sull'utilizzo maggiore degli spazi esterni, del parco, della zona relax "Belvedere" e del giardino di Casa Orlando. Sia come luoghi da vivere, rendendo più fruibili alcune attività, sia come luoghi di cui prendersi cura, attraverso il lavoro di ognuno.

Durante questi mesi, grazie anche alla presenza costante dei/delle giovani in servizio civile, è stato possibile strutturare maggiormente questo lavoro sugli spazi esterni. Ne è nata la "squadra bosco", un gruppo variegato di giovani scup, ospiti, volontari esperti, persone che svolgono lavori socialmente utili, ragazzi/e in alternanza scuola-lavoro, educatori. L'appuntamento settimanale di questo gruppo ha permesso di svolgere importanti lavori di manutenzione e abbellimento degli spazi ma soprattutto di iniziare a trasformarli in "Giardini d'Accoglienza": luoghi di cui prendersi cura e che curano, inclusivi e carichi di bellezza, dove ognuno possa trovare il suo posto per crescere e fiorire.

In questo contesto i/le giovani in servizio civile sono riusciti a costruire un clima positivo di lavoro e di coinvolgimento di tutti con un'attenzione particolare agli ospiti della comunità. Sono stati/e un ponte tra interno ed esterno delle case. Rispetto a questo Pamela, giovane scup recentemente laureata in servizio sociale, scrive: "Questa esperienza mi ha permesso, e mi sta permettendo, di focalizzarmi a pieno sulla relazione con l'altro; sperimentare la mia empatia; restare in continuo contatto con emozioni diverse e imparare a gestirle al meglio; osservare, ascoltare e capire i punti di forza e le fragilità dell'altro; gestire lo stress e le difficoltà che si presentano. Tutti questi elementi non si imparano sui libri, se non a livello puramente teorico, e

mi serviranno molto per il mio futuro professionale in quanto in questi mesi sono riuscita a sperimentarmi nel lavoro sociale adottando anche un altro punto di vista.” E aggiunge: “Lavorare per il bellissimo parco che circonda la Villa è un motivo di soddisfazione personale ed è stato essenziale per riuscire poi a sfruttare questi spazi in modo produttivo, sia per chi vive all’interno di Villa Sant’Ignazio sia per chi è di passaggio”. Attraverso l’esperienza del fare-assieme si è riusciti a creare occasioni di crescita reciproca, di relazioni significative e di accompagnamento di ospiti in situazioni di fragilità e disorientamento.

Il presente progetto intende proseguire il lavoro già avviato, in particolare in quest’ottica di valorizzazione del verde che circonda le Case, perché ci sembra ci sia ancora molto spazio per costruire, progettare, realizzare. Si tratta di un cantiere aperto dove abbiamo visto che i/le giovani portano entusiasmo, idee, voglia di fare, presenza. Una novità con cui vorremmo arricchire questa seconda edizione, riguarda il coinvolgimento dei/delle giovani anche in alcune proposte laboratoriali nel parco con gruppi/classi di bambini delle scuole elementare e di altre realtà ricreative del territorio (es: Coop Coccinella, gruppi parrocchiali,..). Abbiamo già iniziato qualche sperimentazione e vorremmo strutturarla meglio con il supporto dei/delle giovani scup anche sostenuti dalle parole di Pamela: “il progetto mi ha subito incuriosita, le diverse attività e la possibilità di mettersi in gioco in ambiti diversi per me è un grande punto di forza di questo percorso. Il concentrarsi sulle attività all’aperto è stato un elemento molto positivo e da valorizzare in futuro”.

I GIOVANI E L’ENTE: I RECIPROCI VANTAGGI

Ma perché riteniamo importante proporre un progetto di servizio civile? Abbiamo provato a inquadrare i “reciproci vantaggi” che giovani e ente possono avere da questo percorso condiviso.

Per i giovani:

Un primo importante “vantaggio”, riconosciuto da tanti/e giovani a conclusione del servizio, è la possibilità di sperimentare un nuovo sguardo sulle persone, sulle relazioni, sul mondo che ci sta attorno. La caratteristica di Villa S.Ignazio che fa dell’incontro tra persone diverse un’occasione di ricchezza e crescita viene vissuta con gratitudine: ascoltare storie, percepire le fatiche di tante persone accolte, imparare a vedere le persone e le fragilità di ognuno da un’altra prospettiva arricchisce e predispone a una maggior accoglienza di se stessi e degli altri. Il servizio civile permette di sperimentarsi in queste relazioni potendo contare sul sostegno e la presenza degli educatori.

Per chi sceglie di proseguire con un percorso di studi in ambito sociale, il servizio civile, diventa un’esperienza su cui fondare i propri approfondimenti teorici e su cui confrontarsi con i coetanei. Il progetto offre la possibilità di poter vedere e sperimentare da vicino il lavoro sociale, di avvicinare approcci, metodi di lavoro e professioni differenti. Ecco quindi fondamentale la dimensione dell’orientamento rispetto alle scelte sia professionali che personali del/della giovane.

A tal proposito Pamela scrive: “Ho pensato al servizio civile come l’opportunità giusta per inserirmi a pieno nel mondo del sociale, un ponte per passare dalla realtà universitaria a quella del lavoro concreto sul campo”. A differenza sua, Matteo, l’altro giovane scup, viene da un mondo completamente diverso: per lui è tutto una scoperta, una novità, un linguaggio nuovo. Porta la sua spontaneità e la sua curiosità: vuole ripensare alla sua vita e al suo futuro formativo e professionale e sta dedicando quest’anno nell’orientarsi per poi scegliere che strada intraprendere.

L’esperienza maturata negli anni ci indica inoltre con chiarezza che si tratta per i/le giovani di un’occasione formativa durante la quale poter aumentare la consapevolezza rispetto alle proprie

caratteristiche, risorse e limiti; sperimentarsi nell'ascolto per entrare in maggiore contatto con se stessi e con gli altri, anche con persone con culture differenti; sperimentarsi nella capacità di "mettersi nei panni degli altri" (empatia) mantenendo la consapevolezza rispetto a sé; allenarsi nel riconoscere e gestire le proprie emozioni e le situazioni di stress; migliorare le proprie capacità relazionali e comunicative e sviluppare un proprio senso critico.

Per l'ente:

Per Villa S. Ignazio il servizio civile è uno strumento in più per seguire le persone che vengono accolte. Gli ospiti hanno un costante e crescente bisogno di beneficiare dal punto di vista relazionale di un contesto eterogeneo e positivo, di avere maggiori opportunità di socializzazione ed essere sostenuti. Quest'esigenza appare ancor più importante oggi, a seguito delle diverse chiusure dovute alla pandemia da Covid-19, a causa delle quali molte di queste persone più fragili hanno vissuto con maggior fatica situazioni di solitudine e di limitazione delle relazioni e dei contatti sociali. Il ruolo del presente progetto, quindi, è anche quello di supportare gli operatori nella creazione di tale contesto dove i/le giovani si inseriscono come figure intermedie tra operatori e utenti.

I/le giovani sono inoltre portatori di creatività, di nuove idee e strumenti, che se accolti e messi in dialogo con l'esperienza e la professionalità degli operatori, possono contribuire alla creazione di nuovi eventi (es: social camp, campo estivo con Libera e Astalli, laboratori bambini nell'AltroBosco) con l'obiettivo di coinvolgere gli ospiti e raggiungere altri/e giovani per raccontare quello "sguardo nuovo sul mondo".

Per la Cooperativa, realizzare nuovamente un progetto di servizio civile trasversale alle accoglienze sociali, è un'occasione per stimolare la collaborazione e il confronto tra luoghi, progetti e operatori diversi.

I/LE GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITA' E CRITERI DI SELEZIONE

Si intende impiegare all'interno di questo progetto due giovani, senza distinzione di genere.

Al fine di permettere loro di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base ai seguenti elementi (definiti anche dal Regolamento SCUP), ovvero:

- conoscenza del progetto specifico;
- condivisione degli obiettivi del progetto;
- attitudine alle relazioni interpersonali e al lavoro in équipe;
- consapevolezza rispetto alle proprie risorse e fragilità;
- disponibilità all'apprendimento;
- voglia di mettersi in gioco;
- desiderio di impegnarsi e di portare a termine l'intero percorso;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni;
- disponibilità e interesse al lavoro negli ambiti previsti dal progetto;
- scelta della residenzialità.

Tali aspetti verranno esplorati attraverso lo strumento del colloquio attitudinale con una serie di domande mirate; il colloquio sarà anche un'occasione importante per rispondere a eventuali dubbi/domande del candidato/a rispetto al progetto. Al colloquio di selezione saranno presenti la responsabile del Servizio Civile a VSI (l'OLP), l'esperto di monitoraggio e un operatore di riferimento.

La persona più adatta alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica e che, parallelamente, abbia desiderio di spendersi in attività concrete e operative.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTI DAL PROGETTO E CONNESSIONE CON LE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

OBIETTIVI GENERALI

Come già sottolineato il progetto “Giardini d’Accoglienza – 2°edizione” intende favorire nei/nelle giovani in servizio civile una crescita dal punto di vista personale e delle competenze utili all’ingresso nel mondo del lavoro. Nello specifico:

- aumentare la consapevolezza rispetto alle proprie caratteristiche, risorse e limiti, e favorire l’orientamento rispetto alle scelte future;
- sviluppare capacità relazionali legate all’ambito lavorativo attraverso diverse forme di collaborazione (con i colleghi, gli utenti, i responsabili,...) e sviluppare competenze progettuali di base attraverso riflessione, confronto, condivisione, verifica con gli stessi;
- raggiungere un certo grado di autonomia, responsabilità, flessibilità e capacità di iniziativa per il raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- il miglioramento delle competenze di vita, di gestione dei gruppi e del loro accompagnamento durante le differenti attività;
- contribuire all’inclusione sociale delle persone con difficoltà favorendo l’incontro con le diversità personali e culturali e creando legami positivi all’interno di un contesto sociale e formativo.

OBIETTIVI SPECIFICI E ATTIVITÀ

La condivisione della quotidianità con le persone accolte, la cura degli ambienti di vita interni ed esterni, l’accompagnamento all’autonomia e la realizzazione di alcuni momenti ed eventi “speciali” sono centrali in questo progetto di Servizio Civile.

Nello specifico, ciascun ambito di servizio è pensato e proposto nell'ottica di diventare un luogo di apprendimento, per le persone accolte ma anche per i/le giovani in servizio civile, in cui acquisire competenze e conoscenze tramite il fare-assieme. I giovani saranno quindi impegnati con graduale autonomia e con la possibilità costante di potersi confrontare con gli operatori. Il/la giovane entrerà in contatto con il mondo dell’accoglienza delle persone in situazione di disagio e/o esclusione sociale e con le attività previste da questo progetto attraverso diversi step temporali e di progressiva maggiore assunzione di responsabilità:

- 1° mese:** introduzione al contesto, alla realtà che promuove il progetto e alla conoscenza delle persone (ospiti, operatori, volontari) con cui i/le giovani si troveranno a collaborare anche attraverso la formazione specifica.
- 2°-4° mese:** affiancamento degli ospiti nelle attività quotidiane e di accompagnamento all’autonomia insieme alle équipes di riferimento, collaborazione nelle attività di cura del verde e di socializzazione. Le attività verranno introdotte con gradualità.
- 5°-11° mese:** maggior autonomia e autoorganizzazione nello svolgimento delle attività con il supporto degli operatori, organizzazione di attività di socializzazione.

12° mese: conclusione delle attività, condivisione del percorso svolto, raccolta feedback sul progetto, autovalutazione delle esperienze.

Il progetto, quindi, si pone di perseguire alcuni obiettivi specifici, che sono poi declinati in attività per la realizzazione degli stessi. Non sono, quindi, da considerarsi esposte in modo cronologico vista la varietà delle attività a disposizione, la volontà di costruzione del percorso con i/le giovani interessati e l'impossibilità di conoscere a priori le loro attitudini.

Obiettivi e attività presso la Cooperativa Villa S. Ignazio:

OBIETTIVO A: Favorire e promuovere la maggiore socializzazione degli ospiti della Comunità di Accoglienza e di Casa Orlando

Attività 1: Animazione di comunità

- partecipazione ai momenti ricreativi e organizzativi già previsti dall'equipe degli educatori delle due strutture (presenza alle assemblee di casa e alle riunioni volontari, condivide il momento dei pasti, la serata cinema/sport, la merenda e le gite..);
- promuovere momenti di svago e convivialità (es: preparazione di dolci, cineforum, giochi di società...);
- realizzazione laboratori di animazione ricreativa (progetta il laboratorio, si occupa della promozione e del coinvolgimento degli ospiti, valuta a posteriori l'intervento messo in atto attraverso un incontro *ad hoc* con il resto del gruppo di lavoro);
- coinvolgimento degli ospiti in eventi e iniziative sul territorio (partecipazione a qualche attività della circoscrizione e o delle reti a cui la Cooperativa aderisce (CNCA, JSN,...))

Attività 2: Cura del verde e degli spazi esterni

I/le giovani accompagneranno gli ospiti in cura degli spazi verdi e all'aperto della struttura. Per gli ospiti è un'occasione per dare senso al tempo libero, sperimentarsi nel lavoro e prestare un servizio alla comunità.

- manutenzione della struttura e degli spazi verdi (ritinteggiatura locali, riordino soffitta/magazzino, cura delle piante, tracciamento dei sentieri nel parco, taglio dell'erba, sistemazione dei campi sportivi, pulizia del bosco)
- attività di giardinaggio con la "squadra bosco" (cura del "belvedere" sulla città e del giardino esterno di Casa Orlando...)
- raccolta differenziata dei rifiuti (raccogliere e organizzare i rifiuti dell'intera struttura, smaltire rifiuti ingombranti, attività di sensibilizzazione...)

OBIETTIVO B: Sostenere il raggiungimento dell'autonomia nella gestione della quotidianità degli ospiti

Attività 3: Sostegno nella quotidianità

- sostegno degli ospiti nell'ideazione e realizzazione di un pasto (accompagna nella scelta della ricetta, l'acquisto degli ingredienti, la preparazione delle pietanze,...);
- accompagnamento di alcuni ospiti nell'avvio della giornata (sostiene nella sveglia, nell'igiene personale, nella cura dell'abbigliamento e durante la colazione,...);
- affiancamento degli ospiti in piccole attività domestiche (aiuta nella preparazione delle lavatrici e nella pulizia degli spazi privati e comuni).
- accompagnamento degli ospiti nella conoscenza dei servizi sul territorio (uffici pubblici, biblioteca, farmacia, medico di base, questura, supermercato,..)

OBIETTIVO C: Coinvolgere e sensibilizzare la comunità rispetto ai tempi dell'accoglienza e dell'inclusione

Questo obiettivo e le relative attività nascono dall'esperienza vissuta dai/dalle giovani nel progetto precedente e valutate come funzionali ed attinenti agli obiettivi generali del progetto.

Attività 4: Partecipazione e realizzazione di eventi particolari (ad esempio: il "campo estivo" evento organizzato in collaborazione con Centro Astalli e Libera, il Social Camp, laboratori per gruppi/classi di bambini nell'AltroBosco)

- partecipazione all'équipe organizzativa mettendo a disposizione eventuali competenze specifiche;
- assunzione di ruoli che comprendano specifiche responsabilità (coordinare un piccolo gruppo di volontari, preparare gli spazi, acquistare materiale,..);
- promozione dell'iniziativa sul territorio;
- coinvolgimento degli ospiti delle strutture;
- partecipazione effettiva all'evento;
- valutazione ex post attraverso un confronto con l'équipe organizzativa.

I/le due giovani parteciperanno insieme alle attività di **formazione generale e specifica** durante tutta la durata progettuale che permetterà, tra le altre, di approfondire le **competenze di vita e di cittadinanza attiva** che riteniamo centrali nel progetto e che si auspica saranno apprese dai/dalle giovani durante lo svolgimento delle attività. Inoltre, parteciperanno ai periodici **colloqui di monitoraggio**.

INDICAZIONI SULL'ORARIO DI SERVIZIO

Sulla base delle passate esperienze ci risulta difficile poter fornire a priori un orario di servizio per questo tipo di progetto di Servizio Civile perché in gran parte sarà determinato in base alle attività a cui il/la giovane parteciperà. Si prevede di **costruire l'orario con i/le giovani** all'avvio del servizio tenendo presente alcuni elementi:

- le attività progettuali si svolgeranno nella **fascia oraria compresa tra le 7.00 e le 23.00 su turni**; i/le giovani saranno in servizio in compresenza con gli operatori.
- le attività si svolgono su **5 giorni settimanali**; potrà essere richiesto di prestare servizio il sabato o la domenica, garantendo comunque due giorni liberi settimanali e un weekend libero al mese;
- le strutture sono aperte tutto il giorno, verrà chiesto di essere in servizio anche negli **orari serali** dove si concentrano parte delle attività di gruppo;
- la comunità di accoglienza e casa orlando sono delle vere e proprie "case" per le persone che sono accolte e che ci vivono, ai/dalle giovani sarà richiesto di prestare servizio durante alcune **festività** garantendo successivamente il recupero delle stesse.

I/le giovani in servizio civile potranno usufruire del **servizio di vitto** presso la nostra struttura.

UNA POSSIBILITÀ IN PIÙ: LA RESIDENZIALITÀ

Ai/dalle giovani interessati/e viene proposta l'esperienza aggiuntiva della "residenzialità" - non obbligatoria e non necessariamente dall'inizio del percorso - con l'ottica di offrire la possibilità di vivere fuori casa e sperimentare le proprie autonomie all'interno della comunità di accoglienza di Villa S. Ignazio. Inoltre quest'opportunità può permettere al/alla giovane di vivere maggiormente la vita comunitaria e rendere completa l'esperienza di servizio civile. A coloro che scelgono questa

possibilità, nell'ottica della condivisione che la vita comunitaria prevede, verrà chiesto un servizio aggiuntivo in favore della casa e un simbolico rimborso spese.

LE CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'**Operatore Locale di Progetto** è Sara Andreatta, responsabile del Servizio Civile presso la Cooperativa Villa S. Ignazio. Ha il compito di mantenere l'unità operativa e di significato tra le due realtà (Comunità di Accoglienza e Casa Orlando) a cui si riferisce il progetto.

Rispetto alla Comunità di Accoglienza il riferimento principale è Antonio Caferra mentre per quanto riguarda Casa Orlando sarà Silvia Negri, entrambi educatori professionali. Le altre figure che affiancheranno i/le giovani durante il progetto sono educatori, assistenti sociali e altri operatori con esperienza pluriennale in ambito sociale.

Ulteriore riferimento è Carlotta Scaramuzzi, psicologa e formatrice, dipendente di Villa S. Ignazio, che si occupa dell'accompagnamento dei/delle giovani attraverso i colloqui di rielaborazione dell'esperienza. Il **monitoraggio** è gestito intenzionalmente da una persona che non lavora operativamente con i/le giovani in servizio civile per garantire un luogo neutro e riservato.

Tali riferimenti si incontrano periodicamente in occasione della **Commissione Servizio Civile** – che si incontra con una periodicità mensile – per un confronto sia su obiettivi che sulle attività progettuali.

IL PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI, QUELLO DI MONITORAGGIO E QUELLO DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il percorso formativo del/della giovane riguarda il servizio quotidiano, i percorsi di formazione generale e specifica, i monitoraggi in itinere e la valutazione finale del progetto. Queste azioni si integrano a vicenda e hanno tutte una stretta valenza formativa.

La metodologia adottata si centra su alcune dimensioni fondamentali:

- riflessione sull'esperienza: il monitoraggio, accanto alla formazione, è inteso come occasione per rielaborare e aggiungere valore alla propria esperienza di servizio civile;
- partecipazione: i/le giovani sono chiamati ad un ruolo attivo, di co-determinazione del loro percorso e di lavoro su eventuali criticità che possono emergere;
- apprendimento sociale: la formazione è concepita sia come percorso individuale sia come occasione di confronto di gruppo, in un'ottica di apprendimento condiviso.

FORMAZIONE SPECIFICA

Modulo 1: Presentazione della Cooperativa Villa S. Ignazio – 2 ore

L'incontro avrà l'obiettivo di informare i/le giovani sulla struttura e il funzionamento della Cooperativa, della Fondazione di cui è parte con uno sguardo al territorio trentino in cui è inserita e opera e alle reti nazionali a cui aderisce (JSN, CNCA).

Formatore:

Massimo Komatz, coordinatore generale della Cooperativa Villa S. Ignazio

Modulo 2: Accoglienze sociali: la Comunità – 3 ore

Durante l'incontro verranno approfondite le seguenti tematiche:

- l'organizzazione della vita quotidiana
- attività in atto
- regole della comunità
- i percorsi educativi
- il ruolo dei/delle giovani in servizio civile

Formatore:

Antonio Caferra, educatore della Comunità di Accoglienza

Modulo 3: Accoglienze sociali: casa Orlando – 3 ore

L'incontro introdurrà i/le giovani all'esperienza di Casa Orlando che è inserita in un più ampio progetto, il "FareAssieme", gestito in collaborazione con Fondazione Comunità Solidale e il Comune di Trento. Attraverso il coinvolgimento dei/delle giovani e alcune testimonianze verranno condivisi gli obiettivi, le metodologie adottate, le persone coinvolte, lo stile di lavoro.

Formatore:

Silvia Negri, responsabile di Casa Orlando

Modulo 4: Stare in relazione - 24 ore

La formazione accompagna i/le giovani in servizio civile alla consapevolezza e allo sviluppo delle personali competenze pensate come risorse nella gestione delle relazioni interpersonali alla pari e della relazione d'aiuto. Verranno approfondite alcune tematiche specifiche come la comunicazione interpersonale, la consapevolezza, la gestione del conflitto, l'empatia, l'ascolto e le emozioni, le culture altre.

Il percorso prevede una forma di apprendimento attivo, basato sul coinvolgimento dei partecipanti, offrendo la possibilità di condividere esperienze, idee, situazioni difficili e questioni aperte, valorizzando e arricchendo abilità e competenze specifiche utili nell'ambito relazionale.

Le metodologie utilizzate saranno di tipo esperienziale e faranno riferimento all'ACP di C. Rogers.

Formatrice:

Carlotta Scaramuzzi, lavora per la cooperativa Villa S. Ignazio come referente della formazione interna. Si occupa di progettazione e gestione di interventi in ambito sociale e formativo e di formazione sulle competenze trasversali.

Modulo 5: Vivere la comunità – 14 ore

Percorso di accompagnamento di gruppo all'esperienza di servizio in comunità con l'obiettivo di dare ai/alle giovani maggiori strumenti e possibilità di confronto.

Verranno affrontate le seguenti tematiche: la comunità mista e la sua organizzazione, le regole e il loro senso, il fare assieme, la condivisione, affettività e relazione, gestione dei conflitti, vicinanza e distanza nella relazione.

Formatore:

Antonio Caferra, lavora come educatore nella comunità di accoglienza. Accompagna nella formazione il gruppo di volontari, tirocinanti e giovani in servizio civile.

Modulo 6: Igiene e sicurezza alimentare – 4 ore

Cenni generali sul sistema HACCP (breve storia, normativa, piano di autocontrollo aziendale e relative procedure), oltre che cenni di microbiologia e malattie di origine alimentare.

Formatrice:

Mirta Oberosler, lavora per la cooperativa sociale Villa S. Ignazio come responsabile di casa nel settore Ospitalità. E' responsabile e formatore dell'autocontrollo aziendale HACCP

Modulo 7: La sicurezza sul lavoro – 8 ore

L'incontro introdurrà i/le giovani alla legge 81/08, proponendo approfondimenti specifici sulle attrezzature utilizzate nelle attività progettuali e sulle relative normative e precauzioni specifiche.

Formatore:

Federico Zanasi, responsabile/formatore della normativa in materia di sicurezza sul lavoro all'interno della cooperativa Villa S. Ignazio.

MONITORAGGIO

La Cooperativa Villa S. Ignazio dedica al monitoraggio luoghi e momenti specifici:

- la **Commissione Servizio Civile** è l'organo che funge da collegamento tra équipe di progetto (O.L.P., esperto di monitoraggio, referente per la comunicazione) e i referenti dei diversi ambiti di servizio e degli Enti partner, all'interno del quale viene collegialmente valutato l'andamento delle attività progettuali e monitorato il percorso dei/delle giovani; tale momento è spesso occasione di scambi e riflessioni più ampie rispetto al Servizio Civile;
- i **colloqui di accompagnamento** che permettono di realizzare una verifica costante dell'andamento del progetto di servizio personalizzato di ciascun giovane e fungono da strumento di consulenza, anche orientativa, ad personam durante tutto lo svolgimento del servizio. Ciò al fine di supportare il/la giovane nell'elaborazione di un progetto che valorizzi le proprie competenze (anche in vista di una possibile validazione/certificazione) e aspirazioni e che sottolinei gli aspetti di co-responsabilità.

In adempimento alle nuove indicazioni relativamente al monitoraggio SCUP, è nostra intenzione utilizzare gli strumenti previsti anche nell'ambito della Commissione Servizio Civile. Verranno condivisi i diari dei/delle giovani e le loro valutazioni sull'andamento delle attività; l'O.L.P., assieme agli altri partecipanti, restituirà un feedback rispetto allo stato di avanzamento del progetto e al livello di partecipazione dei/delle giovani.

La chiusura del percorso sarà seguito con particolare attenzione, cercando di accompagnare il/la giovane al *post SCUP*, costruendo già in fase conclusiva del progetto, anche alla luce delle acquisizioni maturate nell'ambito del servizio svolto, delle ipotesi di impegno futuro (di studio, tirocinio, ricerca lavoro...)

VALUTAZIONE

Per valutazione intendiamo, etimologicamente, il "dare valore" ad ogni acquisizione, ad ogni piccolo traguardo raggiunto dalla persona sia in termini operativi, di obiettivi concreti raggiunti, sia in termini di consapevolezza.

Negli ultimi anni sempre più giovani ci chiedono di ricevere dei feedback approfonditi rispetto alle attività svolte, sia sugli aspetti più operativi sia sulle competenze trasversali relative alla relazione con l'altro e al lavoro di gruppo. Per supportarli in questo abbiamo creato uno strumento di autovalutazione/valutazione che abbiamo utilizzato negli scorsi progetti in itinere (al 5° mese) e a conclusione dell'esperienza (al 11° mese). Dalle prime esperienze fatte ci è sembrato che il confronto, emerso dalla condivisione dell'autovalutazione del/della giovane e della valutazione dell'OLP, sia stato occasione per rilanciare gli obiettivi progettuali e personali del/della giovane ed acquisire maggior consapevolezza dei risultati raggiunti.

L'incontro finale di valutazione si configura anche come occasione nel quale il/la giovane potrà fare sintesi rispetto alla propria esperienza e gli operatori potranno dare un feedback puntuale sul lavoro svolto e sul percorso di crescita del/della giovane.

Anche gli strumenti di valutazione predisposti dalla PAT (schede diario, scheda di monitoraggio del progetto e report conclusivo sull'attività svolta) sono occasione di riflessione continua e capitalizzazione dell'esperienza.

LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE

Le **risorse umane** previste per la realizzazione del progetto sono le seguenti:

- il coordinatore generale, gli educatori della comunità di accoglienza e di casa orlando, la responsabile del servizio civile (OLP) e l'esperto di monitoraggio.
- i docenti della formazione specifica.

Rispetto alle **risorse tecniche strumentali**, disponiamo dei seguenti spazi e strumenti:

- Per attività di formazione: 5 aule formative e due gazebo esterni con tavoli
- Per le attività nel verde: strumenti utili al lavoro di giardinaggio, manutenzione del bosco e delle aree verdi.
- Per le esigenze dei giovani in servizio civile, così come di tutti gli ospiti, la struttura dispone di portineria, centralino, 3 sale da pranzo, servizi igienici, angolo lettura, cucina professionale, lavaggio piatti, sala TV

Le **risorse finanziarie** destinate alla realizzazione comprendono tutte le ore di lavoro del personale dell'Ente esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori alla Commissione Servizio Civile, colloqui mensili con i/le giovani e costi per la formazione specifica, accompagnamento operativo da parte dell'OLP e il costo del vitto e alloggio.

LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

La competenza certificabile che più si avvicina alle attività progettuali fa riferimento al seguente repertorio:

Repertorio Emilia Romagna

Area: Socio - Sanitaria

PROFILO: OPERATORE SOCIO SANITARIO (OSS).

Competenza 1: Promozione benessere psicologico e relazionale della persona

Conoscenze:

- Principali tipologie di utenza e problematiche di servizio.
- Tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza.
- Strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati.
- Principali tecniche di animazione individuale e di gruppo.
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza.
- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).

Tale competenza sarà attestata grazie al sistema di validazione attualmente in corso da parte della Fondazione Demarchi. L'OLP sarà disponibile nell'accompagnare i/le giovani interessati nel percorso di attestazione suggerendo anche eventuali altre competenze nel momento in cui fossero più vicine alle attività progettuali realizzate e all'interesse del/della giovane stesso/a.